

MORI

La consigliera Martina Marchiori (Avs): «Secondo la relazione della Fondazione Edmund Mach le piante non presentavano criticità tali da giustificare l'abbattimento»

Per l'amministrazione comunale la presenza di alberi ad alto fusto in prossimità di un edificio sensibile come un nido d'infanzia è da ritenersi un potenziale pericolo

Motoseghe al lavoro: addio ai grandi cedri

Operai in azione nel giardino del nuovo nido: molti cittadini amareggiati da questa scelta

CRISTIANO MOIOLA

Nonostante l'appello della consigliera comunale Martina Marchiori e del gruppo politico Alleanza Verdi e Sinistra, sono iniziate le operazioni di abbattimento dei cedri del giardino del nuovo asilo comunale di Mori.

Le immagini documentano l'intervento in corso: tronchi già rimossi, gru al lavoro, e un cantiere che avanza mentre le alberature vengono eliminate una dopo l'altra. Il paesaggio verde che circondava l'area scolastica sta cambiando. Il rumore delle motoseghe e il movimento dei mezzi pesanti hanno scandito queste giornate, trasformando un'area alberata in una zona operativa.

Diversi cittadini hanno assistito con amarezza alla rimozione degli alberi, percepita come una perdita non solo ambientale ma anche simbolica per la comunità. L'amministrazione comunale ha giustificato la scelta con motivazioni legate alla sicurezza: la presenza di alberi ad alto fusto in prossimità di un edificio sensibile come un nido d'infanzia è stata ritenuta un potenziale pericolo, soprattutto in caso di eventi meteorologici estremi o cedimenti strutturali. Una posizione che si scontra con quanto sostenuto dal gruppo Avs, che aveva richiesto un intervento conservativo e citato una valutazione tecnica della Fondazione Edmund Mach, secondo cui le piante non presentavano criticità tali da giustificare l'abbattimento.

Il documento evidenziava la buona salute generale degli alberi e suggeriva la possibilità di mantenerli con adeguate cure durante i lavori.



Il gruppo Avs aveva chiesto un ripensamento del progetto e maggiore trasparenza, denunciando l'assenza di confronto pubblico e di alternative discusse in consiglio comunale. «Una volta accesa la motosega, non si torna indietro», aveva dichiarato Marchiori, sottolineando il valore ambientale e sociale degli alberi, soprattutto in un contesto delicato come quello di un nido d'infanzia. La formazione politica chiede ora chiarimenti urgenti sul progetto in corso e sollecita l'amministrazione a prevedere la sostituzione delle alberature con specie capaci di offrire benefici climatici ed ecologici equivalenti. Non è la prima volta che a Mori si affronta il tema delle aree verdi sco-

lastiche. Nel 2022, l'amministrazione Barozzi decise di sacrificare interamente il parco della scuola materna di Tierno, autorizzando anche la costruzione di un nuovo edificio: l'attuale asilo nido. Le motivazioni erano legate alla necessità di presentare rapidamente la domanda per i finanziamenti del Pnrr, i cui termini stavano per scadere e di trovare un luogo idoneo al più presto.

Tuttavia, la politica dovrebbe considerare gli spazi verdi e all'aperto presenti in tutte le scuole come luoghi fondamentali per la crescita e l'educazione. La speranza, ora, è che per il nido di via Scuole vengano piantati nuovi alberi, capaci di restituire ombra e bellezza.



In via Scuole operai al lavoro per abbattere i grandi cedri nel giardino del nido